

# S.L.A.I. cobas

Sede Legale  
Via Masseria Crispo n°4 -80038  
Pomigliano d'Arco - Na  
tel & fax 081/8037023

Sede Nazionale  
viale Liguria,49  
20143 Milano  
tel & fax 02/8392117

Pomigliano d'Arco, 13/1/2011

## Comunicato stampa

### APPELLO DEGLI OPERAI DI POMIGLIANO A QUELLI DI MIRAFIORI

“ COL 51% NON SI GOVERNA: MARCHIONNE HA  
GIÀ PERSO... SI RITIRI IN CANADA' ! ”

**Gli operai della Fiat Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco** - quelli stessi che con lo Slai cobas, al referendum del 22 giugno scorso, “da soli e contro tutti” (con la Fiom ritirata sull'Aventino) colsero di sorpresa la Fiat organizzando il fronte del “NO” e dando una sonora lezione all'arroganza di Marchionne (che pretendeva il 95% dei “SI” - **domattina, insieme a delegazioni operaie dei sindacati di base di tutte le altre fabbriche Fiat, saranno a Mirafiori per volantinare ai loro colleghi torinesi l' appello di Pomigliano per il NO.**

Appello tra l'altro supportato da un **audio musicale** con la canzone d'epoca “ me ne vado in Canada “, del cantautore Avellinese degli anni '70 Gerardo Carmine Gargiulo e riferita alle minacce di Marchionne che, in caso di sconfitta se ne sarebbe “tornato nel paese d'origine”. La canzone si conclude con una **sonora spernacchiata** alle pretese dittatoriali di una Fiat che, per sua stessa ammissione, ormai è già stata sconfitta dai lavoratori, ieri a Pomigliano, in questi giorni a Mirafiori!

A Pomigliano pretendeva il 95% dei SI altrimenti “avrebbe chiuso”, ottenne invece un risicato 56% tra gli operai diretti ed indiretti mentre tra quelli addetti alle catene di montaggio registrò una sonora sconfitta non mitigata dal voto degli impiegati. E se a Pomigliano Marchionne è andato sotto del 40% e non ha osato chiudere, come potrebbe chiudere Mirafiori, quando, dopo Pomigliano, ha calato la testa e, giunto a più miti consigli, spera in un risicato e pietoso 51% dei SI comprensivo del voto fantozziano degli impiegati?

**Lo disse bene Enrico Berlinguer**, all'indomani del golpe Cileno del 1973, che...”**col 51% non si governa!**”. **Lo sta sperimentando Berlusconi oggi. Solo Marchionne fa finta di non saperlo**, perché intanto già prepara la sua “fuga col malloppo” (le vergognose cifre ‘guadagnate’ dopo aver distrutto con la speculazione da “bolla-spazzatura-industriale” la produzione e le fabbriche Fiat in Italia): è un caso che “lascerebbe entro il 2014”?! Proprio l'anno in cui si dovrebbe realizzare il suo fantomatico “piano”, cioè l'anno del suo fallimento! Ma nel frattempo... ‘lui’ sarà in Canada!

**Una cosa è certa: da Pomigliano a Mirafiori il ‘preteso consenso’ operaio alla Fiat è ben aldisotto di qualsiasi soglia di governabilità autoritaria: questo è un bene per Pomigliano, Mirafiori e tutte le fabbriche Fiat nonché per la tutela della democrazia nei luoghi di lavoro e nell'intera società!**

Come già per Pomigliano, ancora oggi a Mirafiori si evidenzia l' importante ruolo del sindacalismo di base, l'unico presente formalmente ai seggi ed al controllo del voto nonché a costituire e sostenere il ‘fronte del NO’ per dare forza e voce alle ragioni dei lavoratori. Su questa strada bisogna continuare perchè si arrivi ad una reale rappresentanza sindacale dal basso di tutti i lavoratori e non solo dei sindacati che sono d'accordo coi padroni, ciò a partire dalla rielezione delle RSU alla Fiat Pomigliano ormai decadute da un anno e 7 mesi, con la Fiat che, insieme a FIOIM .-FIM-UILM continua a sequestrare il diritto di voto dei lavoratori per eleggere sindacati rappresentativi in fabbrica. Ma tant'è... **la sinistra politica e la Fiom di Landini continuano a rivendicare la democrazia politica e sindacale ‘per se’ e la dittatura per i lavoratori.**